

COMUNICATO

Nel corso della discussione della Legge di Bilancio, una iniziativa parlamentare ha promosso la destinazione alla Fondazione Luigi Einaudi Onlus di euro 250.000. Somma finalizzata alla conservazione e messa a disposizione del patrimonio documentario e bibliotecario, oltre che a completare la sua digitalizzazione.

Tale patrimonio esiste fin dalla creazione della Fondazione, che gli attuali amministratori hanno preso in carico con un notevole peso di debiti e in condizioni di scarsa operatività. I debiti sono stati estinti, grazie ai contributi privati degli amministratori stessi che hanno, per dirla in modo più esplicito, pagato di tasca propria, come ad altri contributi privati, tutti, ovviamente, riportati e documentati nei bilanci. Al tempo stesso, come può constatarsi consultando la documentazione, disponibile anche on line, si è rivitalizzata l'attività e dato vita a molti eventi culturali e iniziative istituzionali. Fra queste anche iniziative politiche, intendendosi per tali prese di posizioni, raccolte di firme, costante comunicazione, che si sono sempre svolte rivolgendosi a tutti e non legandosi a nessuno. Non sarebbe un male, anzi, se talune fondazioni culturali, come accade, ad esempio, in Germania, facessero capo a forze politiche presenti in Parlamento, ma non è il caso della Fondazione Luigi Einaudi. Non certo perché si consideri cosa minore, o addirittura negativa, quei legami, ma, più semplicemente, perché non ne esistono le condizioni.

Il lavoro svolto, l'apertura culturale, il dialogo finalizzato a far crescere il peso della cultura einaudiana presso chiunque sia interessato, ha destato l'interesse e generato quella iniziativa parlamentare. Nell'esserne onorati non si può che riconfermare l'impegno a fare domani quel che si è fatto fino a oggi, mentre la scrupolosa attenzione sull'uso di quei fondi è già prevista dalla legge, oltre che dalla morale.